

IL SURREALISMO (ED ALTRI “-ISMI”)

Il termine “surrealista” fu inventato nel 1917 dallo scrittore Guillaume Apollinaire, ma il Surrealismo come movimento artistico, in realtà, nacque solo nel 1924 grazie ad André Breton. Breton pensava che la ragione impedisce al vero artista di esprimersi in piena libertà. Per questo dava molta importanza alle immagini del sogno (anche se nel sogno le azioni sono spesso illogiche e assurde) e alle teorie di Sigmund Freud, lo psicanalista austriaco che aveva parlato dell'inconscio e del sogno nelle sue opere.

In questa sintetica collezione “Un Quadro” ho riunito alcuni dei principali rappresentanti di questa corrente artistica: Magritte, Delvaux, Dalì, Picasso, De Chirico, Folon, Pol Mara, Miro, Arp, Magnelli, Ernst ed i surrealisti cecoslovacchi, portoghesi e romeni.



Ladislav Guderna – Fantasmi

INDICE

	FOGLI
René Magritte	2 – 4
Paul Delvaux	5 - 6
Salvador Dalì	7 - 8
Picasso	9
Folon. Magnelli, Arp. De Chirico	10 – 13
Surrealisti cecoslovacchi	13 – 14
Surrealisti portoghesi	15
Surrealista romeno Sabin Balasa	16

Il surrealismo si definisce "puro automatismo psichico". L'artista opera in uno stato di veggenza in grado di liberare l'inconscio.

La dimensione del sogno è importante quanto lo stato di veglia.

RENE' MAGRITTE

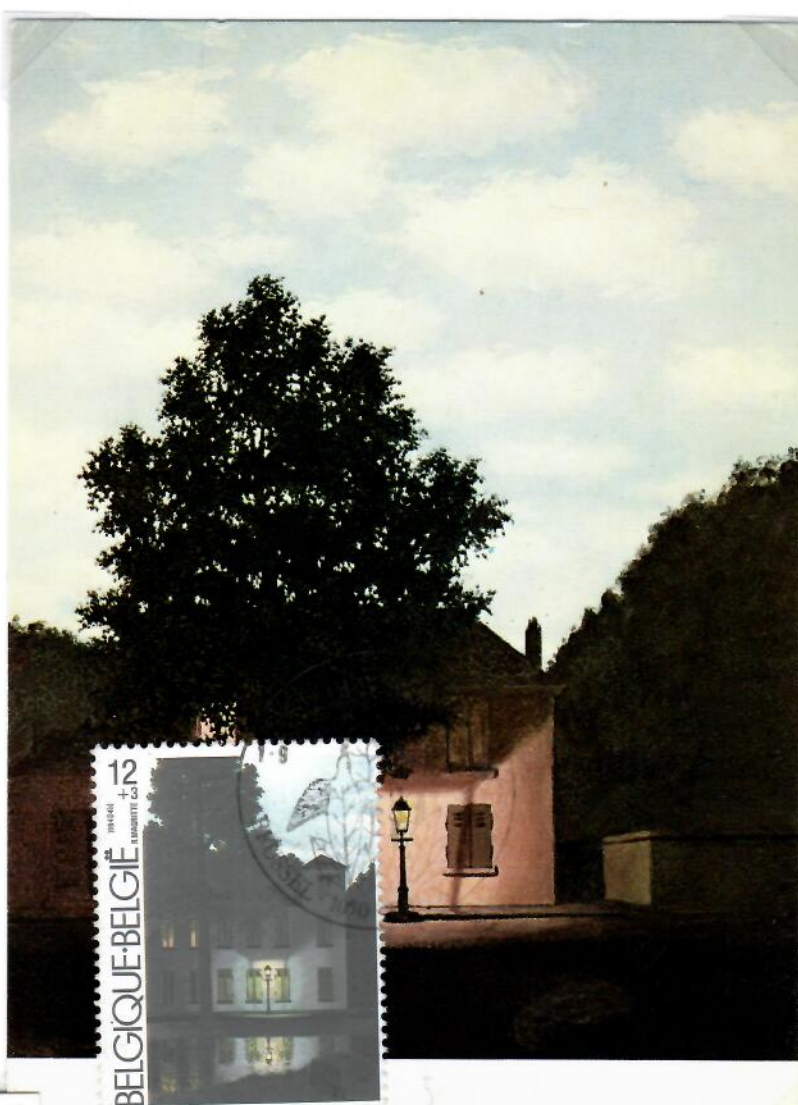
Nato in Belgio nel 1898, studia prima a Bruxelles e poi si trasferisce a Parigi, dove entra in contatto con i surrealisti e stringe amicizia con Breton. L'adesione completa al surrealismo avviene però in seguito alla scoperta nel 1925 dei dipinti di De Chirico

Magritte – L'Empire de lumiere 1958

Em. 1.9.1984 Belgio

ASI 1° G Bruxelles

Ediz. A.D.A.G.P. – Paris



"L'homme du large" è un dipinto realizzato dal pittore belga René Magritte nel 1927. Questo olio surreale su tela raffigura un uomo in tuta nera in piedi davanti a una spiaggia, la testa fatta di un pezzo di legno i piedi e la mano sinistra appoggiati su elementi architettonici scollegati che sembrano provenire da un interno. Parte delle collezioni dei Musei Reali di Belle Arti del Belgio, l'opera è conservata nel Museo Magritte, Bruxelles.

René Magritte – L'homme du large

Em. 21.1.2008 Belgio

ASI 1° G Bruxelles

Ediz. A.D.A.G.P. et Flammarion – Paris



RENE' MAGRITTE

La **"Magie Noire"** è un'opera del 1935 di René Magritte. Si tratta di uno dei dipinti più conosciuti dell'artista surrealista belga. Il soggetto è accattivante, una donna si trova appoggiata ad un blocco di pietra. Il suo corpo è diviso tra terra e cielo, una metafora che per Magritte rappresenta la condizione dell'umanità.

La donna ritratta nel dipinto a olio è la modella e musa di Magritte, Georgette Berger.

René Magritte – "La Magie Noire"

Em. 7.3.1998 Belgio

ASI 1° G Essines

Ediz. Herscovici Sabam 1998

Ecco ciò che scrive lo stesso Artista:

"il quadro non è la rappresentazione delle idee seguenti: quando noi pronunciamo la parola memoria, noi vediamo che corrisponde all'immagine di una testa umana. Se la memoria può occupare un posto nello spazio, non può essere che all'interno della testa. Allora la macchia di sangue può suggerire in noi la supposizione che la persona di cui vediamo il viso sia stata vittima di un incidente mortale. Infine, si tratta di un avvenimento del passato, che resta presente nel nostro spirito grazie alla memoria."

René Magritte – "La Mémoire"

Em. 12.12.1970

ASI 1° G Bruxelles

Ediz. Les Maximaphiles belges



René Magritte – “Le retour” (1940)

Un uccello composto da un cielo blu brillante diurno punteggiato da morbide nuvole bianche si libra nell'oscurità della notte. Sotto di lei riposa un nido con tre uova bianche. La foresta sottostante, avvolta nell'oscurità, appare pacifica e lontana. Questo uccello è congelato in movimento, catturato nel tempo.

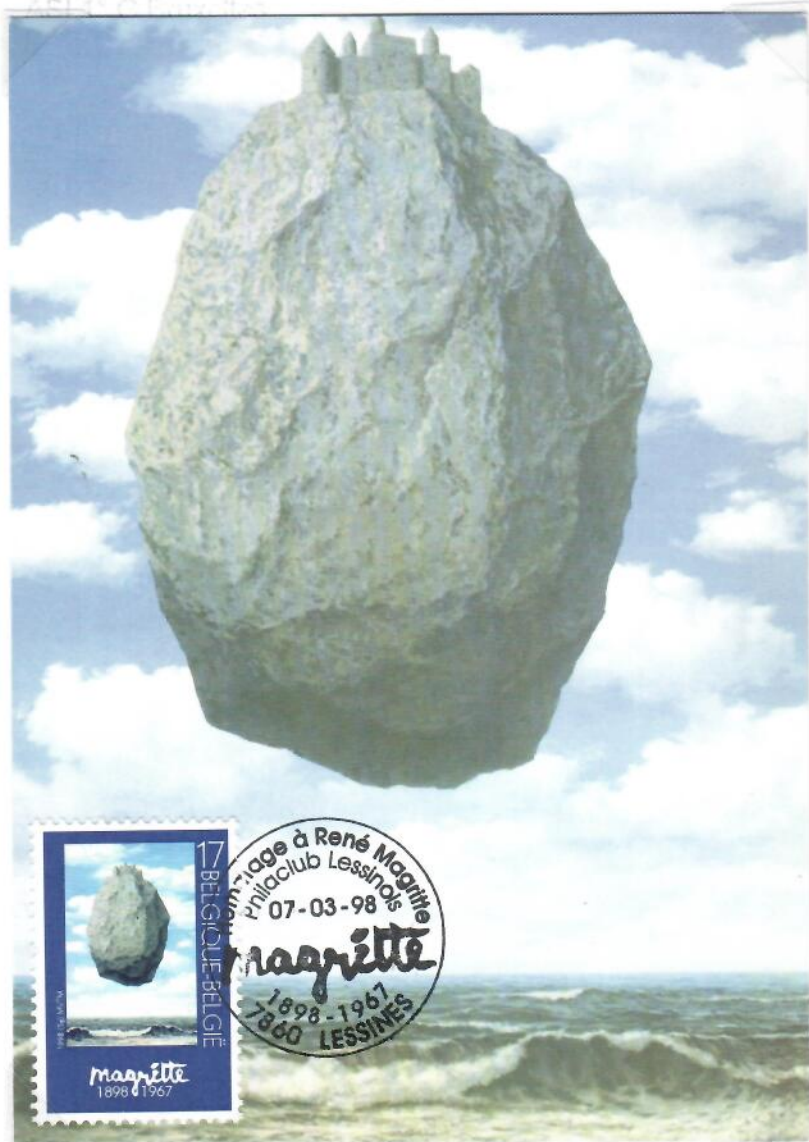
René Magritte

Le retour

Em. 18.4.1998 Belgio

ASI 1° G Bruxelles

Ediz. Herscovici Sabam



“Il castello dei Pirenei” (Le Château des Pyrénées) è un dipinto (olio su tela, 200 × 145 cm) di René Magritte del 1959 situato nel Museo d'Israele di Gerusalemme. Viene citata fra le opere più note e rappresentative del pittore. Magritte dichiarò che il quadro "non è esente da rigore, addirittura da durezza", riferendosi all'atmosfera che si viene a determinare per la pittura precisa ed omogenea. Secondo alcune testimonianze, l'opera sembra ispirarsi all'isola volante di Laputa apparsa ne “I viaggi di Gulliver”. La roccia dell'opera è un riferimento "alla permanenza e alla memoria che si contrappongono ad elementi mutevoli quali il mare", sebbene secondo altre fonti simboleggi "la speranza che domina sul mare scuro".

René Magritte – “ Il castello dei Pirenei”

Em. 7.3.1998 Belgio

ASI 1° G Essines

Ediz. Herscovici Sabam 1998

PAUL DELVAUX

La poetica pittorica della periferia ferroviaria tra arte e storia urbana di Paul Delvaux.

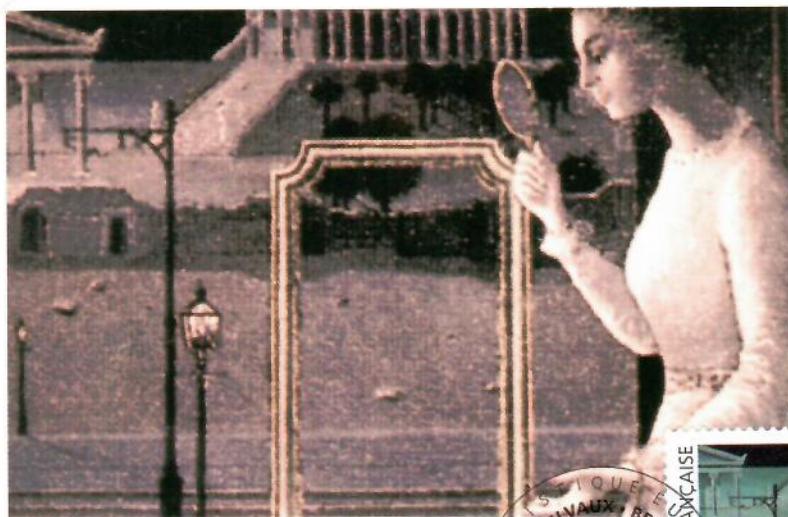
L'esperienza estetica è irriducibile. Le parole non possono 'spiegare' la pittura. Né le parole, né le immagini possono 'rendere' l'esperienza di un luogo. Ma sia la scrittura che la pittura hanno il potere di creare i propri luoghi virtuali. Tra i luoghi della città, i luoghi immaginati della pittura e i luoghi scritti della letteratura, storiografia o teoria

Paul Delvaux "Trains du soir"

Em. 14.5.1983 Belgio
ASI 1° G Bruxelles
Ediz. Les Maximaphiles
Belges



Paul Delvaux
"Trains du soir"
Em. 14.5.1983 Belgio
ASI 1° G Bruxelles



Paul Delvaux (1897-1994)

"L'appuntamento di Ephèse"

Em. 20.11.1992
Francia
ASI 1° G Parigi
Editions philatéliques
- Nice

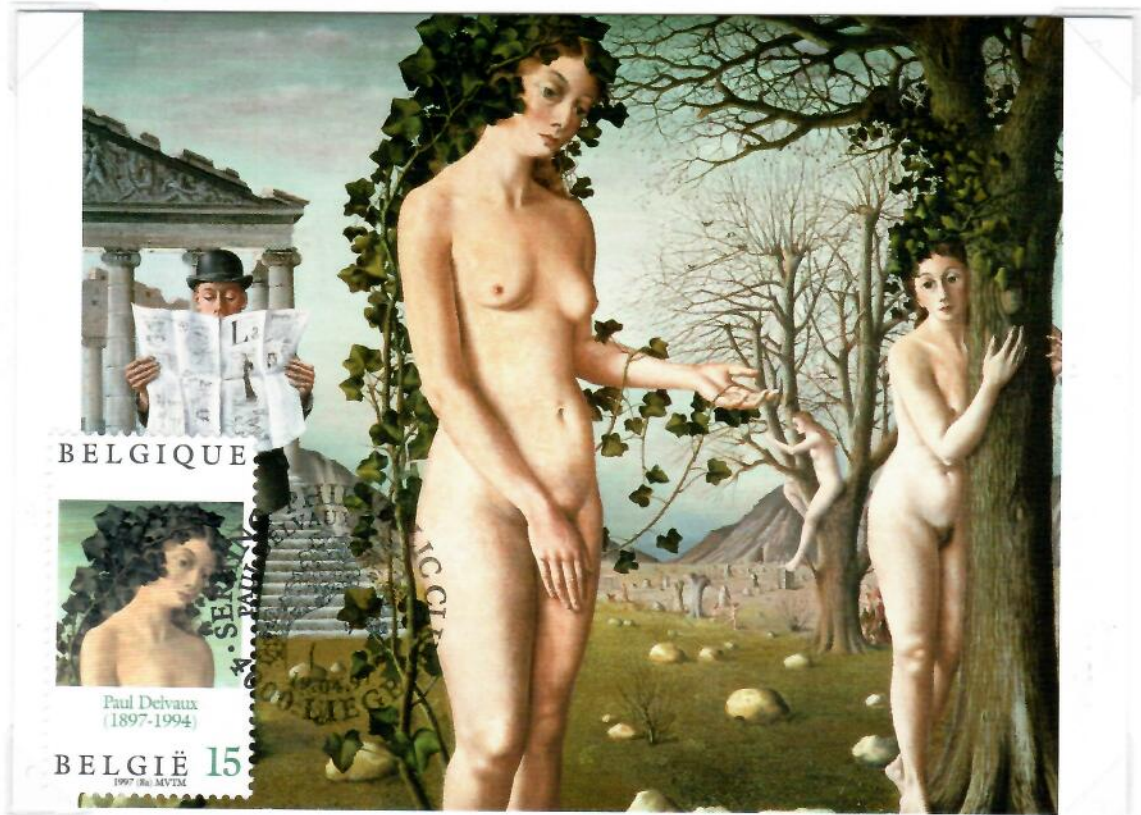
Il percorso artistico di Delvaux pone l'accento sul sogno e sulla mitologia, le sue opere sono spesso legate all'immagine diafana e sensuale del corpo femminile che si presenta come un essere arcano, talora rappresentato in vegetali metamorfosi e collocato in paesaggi surreali dove il treno, segno della modernità, convive con le architetture della Grecia classica a testimoniare contaminazioni di stili provenienti da epoche diverse.

PAUL DELVAUX

Dopo la mostra surrealista del Minotauro (1934), il giovane Paul Delvaux si creò un universo in cui comparivano ricorrenti i temi che caratterizzavano la sua opera: nudi, scheletri, treni e stazioni (il primo era stato dipinto nel 1922). Potremmo aggiungere uomini in completo e bombetta, o anche il mondo di Jules Verne. Nel 1940, Paul Delvaux completò un dipinto intitolato "L'uomo della strada"; esposto da diversi anni al Museum of Walloon Art, questo olio su tela di dimensioni rispettabili (130x150 cm) raffigura questo personaggio in costume, cappello in testa, che legge il giornale mentre cammina in un mondo surreale.

Paul Delvaux "L'Homme de la Rue"

Em. 19.4.1997 Belgio
ASI 1° G Liege
Ediz. Les Maximaphiles
belges

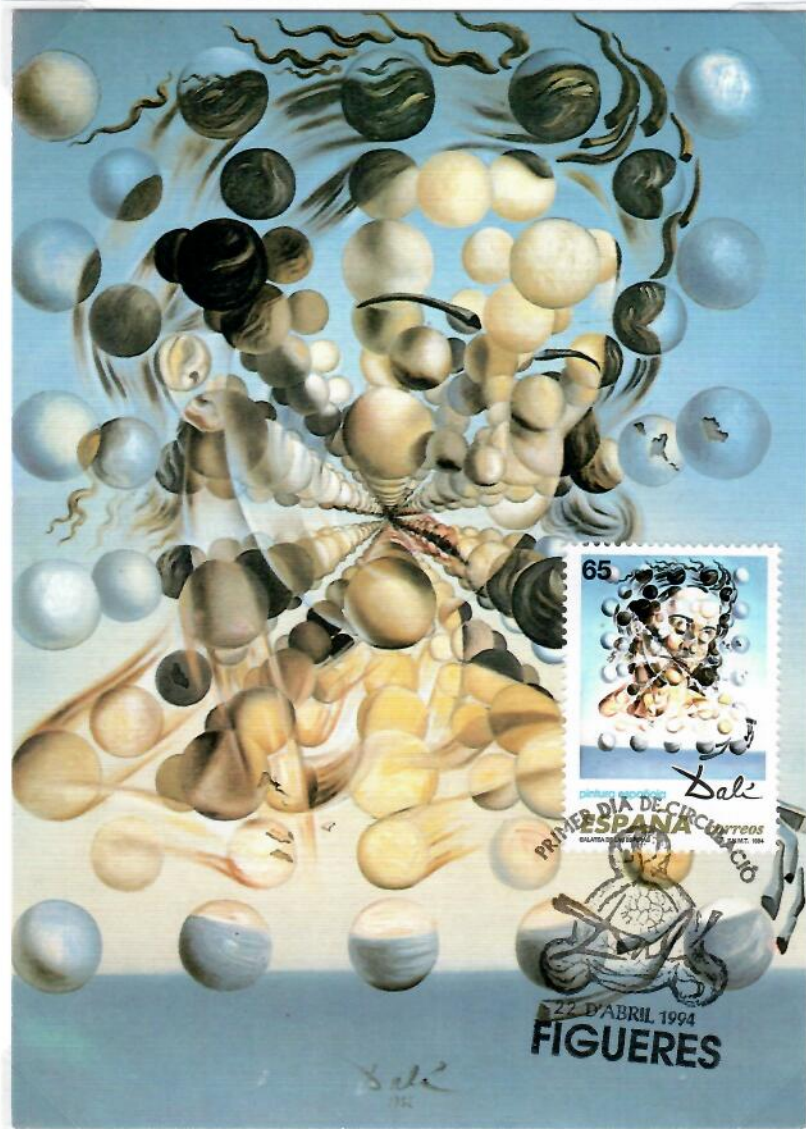


Paul Delvaux – "La voix publique"

Em. 19.4.1997 Belgio
ASI 1° G Liege
Ediz. non indicata

I temi ricorrenti dell'opera di Paul Delvaux sono caratterizzati dalla rappresentazione di donne nude, di uomini vestiti in costumi e di efebi in un atteggiamento ieratico e gelido all'interno di un paesaggio o di un ambiente urbano altrettanto congelato.

Olio su legno - Firma e data in basso a destra: P. DELVAUX / 12-48 Dimensioni: 152,5 x 254

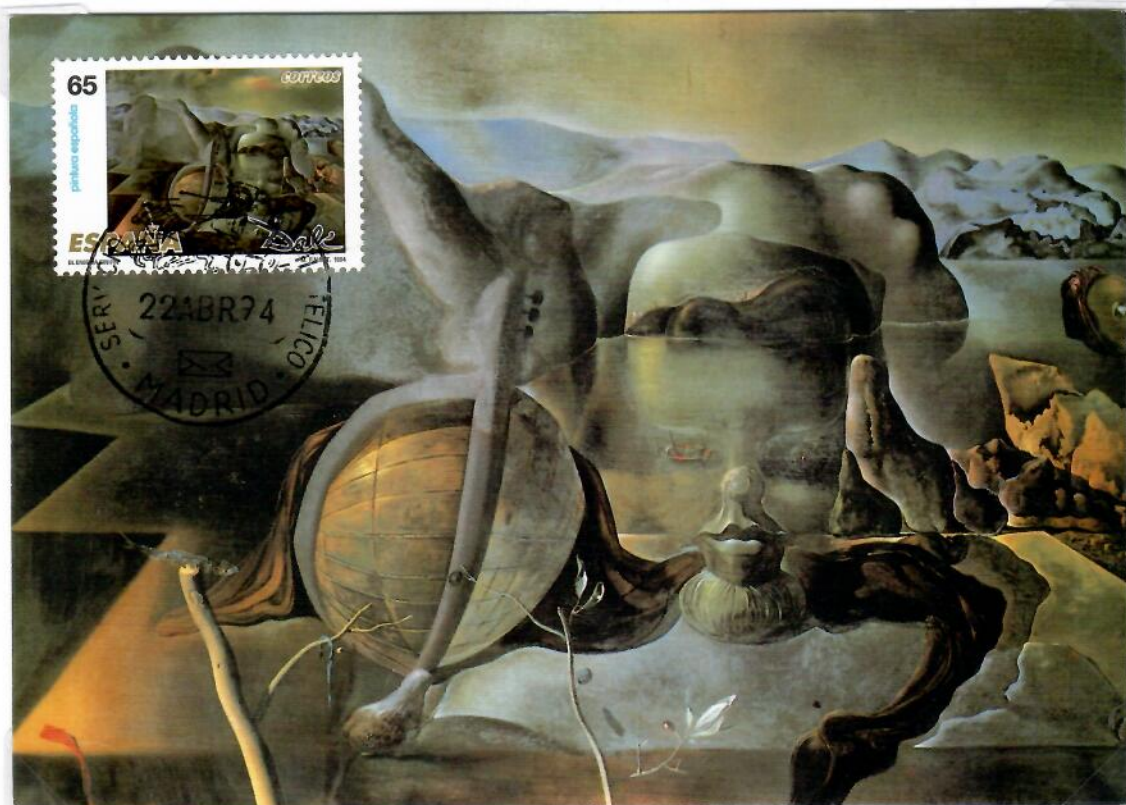


SALVADOR DALÍ

"Galatea delle Sfere" è un esempio significativo dell'opera daliniana che illustra visivamente la trasformazione della struttura molecolare del DNA, e spiega perfettamente l'interesse di Dalí per la scienza e per la teoria dell'atomo e della disgregazione materialistica. L'affascinante struttura elicoidale del DNA, diventa per Dalí un oggetto di studio meticoloso, per poter essere realizzata nel campo artistico e concretizzata in quest'opera d'arte, creata durante il periodo del "Misticismo Nucleare".

Salvador Dalí – "Galatea delle sfere"

Em. 22.4.1994 Spagna
ASI 1° G Figueres
Ediz. ASEMA



Salvador Dalí "Enigma senza fine"

Em. 22.4.1994 Spagna
ASI 1° G Madrid
Ediz. ASEMA

Il mito di Dalí continua a crescere senza sosta. Un fenomeno ben descritto dal titolo di uno dei suoi stessi dipinti, Enigma senza fine. Dalle immagini più iconiche, come i celebri orologi molli, gli elefanti con zampe di insetto o le giraffe in fiamme, fino al suo rapporto con la cultura di massa o il suo repertorio artistico vigoroso, solido e coerente, tutto affascina il pubblico. Lo spettatore odierno è stregato, attratto da ciò che appare imperscrutabile e misterioso, invogliato a riflettere.

SALVADOR DALI'

"Ho sempre visto quello che gli altri non vedevano; e quello che vedevano loro io non lo vedevo". Con queste parole, probabilmente Dalí intendeva fermare ogni tentativo di far emergere da questa opera d'arte una possibile lettura; ma forse è proprio questo il senso del suo "soft self portrait". E' un'immagine anti-psicologica così come viene definita da Dalí, *"il guanto di me stesso"*, poiché, invece di dipingere l'anima, si concentra sull'esteriorità, l'involucro appunto, che cela il nostro mondo interiore. Ma è un involucro commestibile, proprio come la pancetta posta accanto ad esso, ma allo stesso tempo anche putrefatto, così come è indicato da piccole formiche che impietose cingono i bordi della bocca e degli occhi.

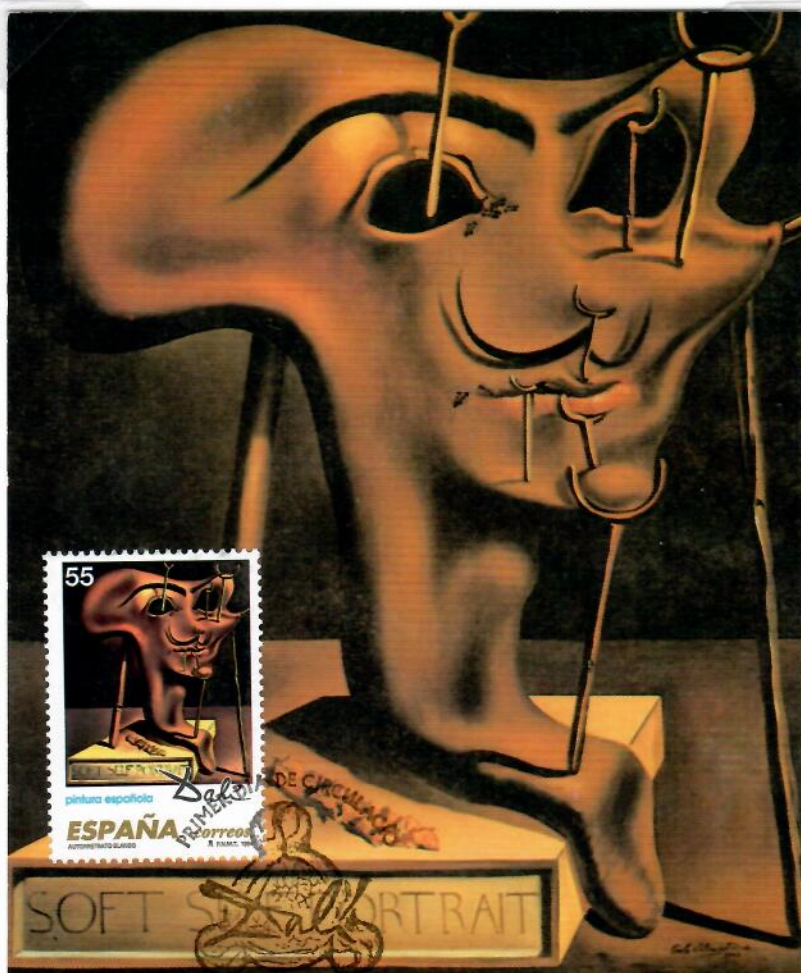
Salvador Dalí

"Autoritratto Molle Con Pancetta Fritta"

Em. 22.4.1994 – Spagna

ASI 1° G Figueres

Ediz. ASEMA



22 D'ABRIL 1994
FIGUERES

Salvador Dalí

"Ultima Cena"

National Gallery of

Art – Washington

Em. 1969 Guyana

Ann. Georgetown

Ediz. non indicata



Il Sacramento dell'Ultima Cena è un dipinto di Salvador Dalí. Completato nel 1955, dopo nove mesi di lavoro, rimane una delle sue composizioni più apprezzate. Dal suo arrivo alla National Gallery of Art di Washington, DC, nel 1955, ha sostituito "A Girl with a Watering Can" (Una ragazza con un annaffiatoio) di Renoir come il pezzo più popolare del museo.

Il Sacramento dell'Ultima Cena è stato completato durante il secondo dopoguerra di Dalí, caratterizzato dal suo crescente interesse per la scienza, l'illusione ottica e la religione.

PABLO PICASSO

Il 26 aprile 1937, aerei tedeschi, a sostegno delle truppe del generale Franco contro il legittimo governo repubblicano spagnolo, rasero al suolo la città basca di Guernica in un attacco terroristico. L'attacco fu opera della Legion Condor, un corpo di volontari composto da elementi dell'Aeronautica Militare tedesca della Luftwaffe con il supporto della Legionary Aviation, unità volontaria e ufficiosa della Regia Aeronautica Militare Italiana, in una terrificante dimostrazione di forza contro la popolazione civile.

Dimensioni: 349,3×776,6 cm Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid



Pablo Picasso "Guernica"

Em. 1991 Spagna
(foglietto)

Ann. 20.12.2001

Guernica

Ediz. non indicata



Guernika

Cuadro de Picasso

Picasso "Las Meninas"

Em. 1978 Spagna

ASI 29.9.1978 Barcelona

Ediz. non indicato



"Las Meninas" è un ciclo di 58 dipinti e studi realizzati nel 1957 dal pittore spagnolo Pablo Picasso.

Il ciclo è interamente conservato al Museu Picasso di Barcellona, per volontà dell'artista.

Picasso, negli ultimi anni di attività, ha dipinto molte rivisitazioni di dipinti di grandi artisti del passato: stiamo parlando di Diego Velázquez e delle sue "Las Meninas".



POL MARA.

Pol Mara, artista pop divino. Era un pittore, illustratore, litografo, ambasciatore culturale e belga, anche se ora esiste un Musée de Pol Mara in Francia. Pol Mara era l'uomo che avrebbe portato Pop in una nuova direzione.

Nato Leopold Leysen, il suo soprannome era un acronimo che stava per "Pour Oublier Laideur. Metamorfosi, Amour, Rêve, Amitié. (Dimenticare la bruttezza. Metamorfosi, amore, sogni, amicizia). I suo lavoro nella pittura pop presenta numerosi riferimenti al suo periodo astratto: campi di colore luminosi e audaci, trame espressive e scala monumentale.

Pol Mara – "Metamorfosi"

Em. 1975 Belgio

ASI 1° G 14.6.1975 Deurne

Ediz. Les Maximaphiles belges



J. M. FOLON

"La Poste et les Hommes"

Em. 1982 Francia

ASI 13.2.1982 Parigi

Ediz. Empire Philatelique

Jean-Michel Folon - La Posta e il popolo e La Posta e le tecniche del francobollo

ALBERTO MAGNELLI

E' stato un pittore italiano che intraprese l'attività pittorica nel 1907. Dal 1911 ebbe contatti e fece conoscenza con i futuristi, senza mai aderire a questo movimento. Nel 1914, durante un viaggio a Parigi con Aldo Palazzeschi, conobbe Max Jacob, Apollinaire, Picasso, Fernand Léger e frequentò lo studio di Matisse. Dello stesso anno, la sua pittura assunse uno stile sempre più astratto per arrivare nel 1915 a realizzare opere completamente astratte. Artista di carattere internazionale è considerato pioniere dell'astrazione in Italia con Enrico Prampolini, Mauro Reggiani e Atanasio Soldati.

Alberto Magnelli "Virginia"

Em. 25.6.1986 Francia
ASI 1° G Vallauris
Editions Photoguy
Roquefort-les-Pins

una 1° 1986, ed. 1986
Palm Jaffr, 1986
1986, 1986
1986, 1986
1986, 1986

Alberto Magnelli "Virginia"

Em. 25.6.1986 Francia
ASI 1° G Vallauris
Editions Photoguy
Roquefort-les-Pins



MAX ERNST

è stato un pittore e scultore tedesco naturalizzato francese. Viene considerato uno dei maggiori esponenti del surrealismo.

Max Ernst

Em. 10.10.1991
Francia
ASI 1° G Sceaux
Editions CEF Nice

JOAN MIRO' I FERRA

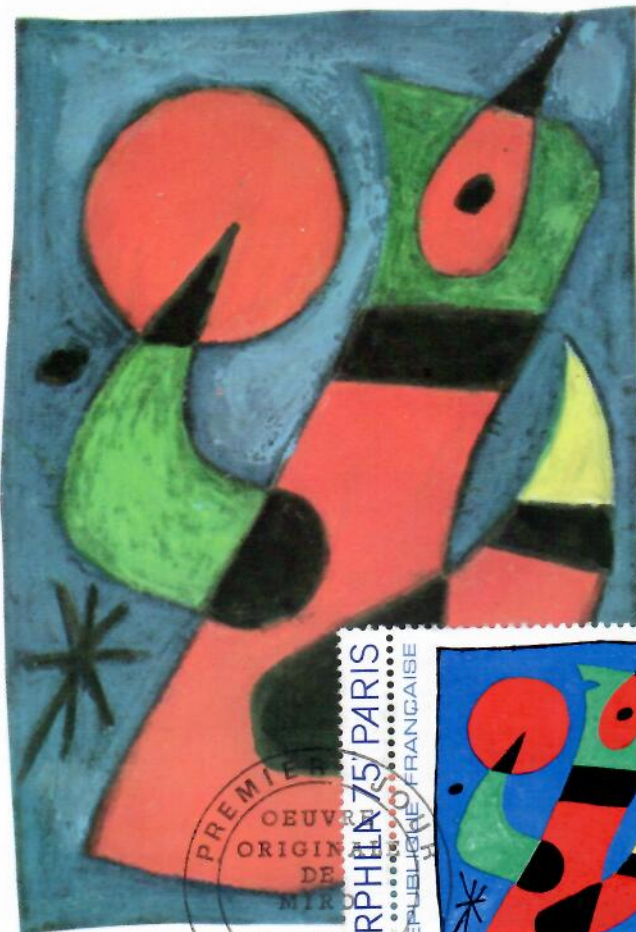
E' stato un pittore, scultore e ceramista spagnolo, esponente del surrealismo. Attirato dalla comunità artistica che si riuniva a Montparnasse, nel 1920 si stabilì a Parigi, dove conobbe Picasso e il circolo dadaista di Tristan Tzara. Già in questo periodo, in cui disegnava nell'Accademia della "Grande Chaumière", cominciò a delinearsi il suo stile decisamente originale, influenzato inizialmente dai dadaisti ma in seguito portato verso l'astrazione per l'influsso di poeti e scrittori surrealisti.

Joan Miro - "D'après Calvente"

Em. 14.9.1974 Francia

ASI 1° G Parigi

Editions CEF - Nice



HANS JEAN ARP

E' stato un pittore, scultore e poeta francese. La sua attività si colloca al centro di quella vasta corrente dell'arte moderna che, dal cubismo al surrealismo, si pose come compito non di rappresentare la realtà ma di inventare nuove realtà. Tornato in Germania alla fine del conflitto, formò il gruppo dadaista di Colonia con Max Ernst e Johannes Theodor Baargeld. Più tardi, nel 1925, partecipò alla prime esposizioni dei surrealisti, alla Galerie Pierre di Parigi. Negli anni trenta ruppe i rapporti con il Surrealismo.

Jean Arp - "La Danseuse"

Em. 1986 Francia

ASI 1° G 8.11.1986 Strasburgo

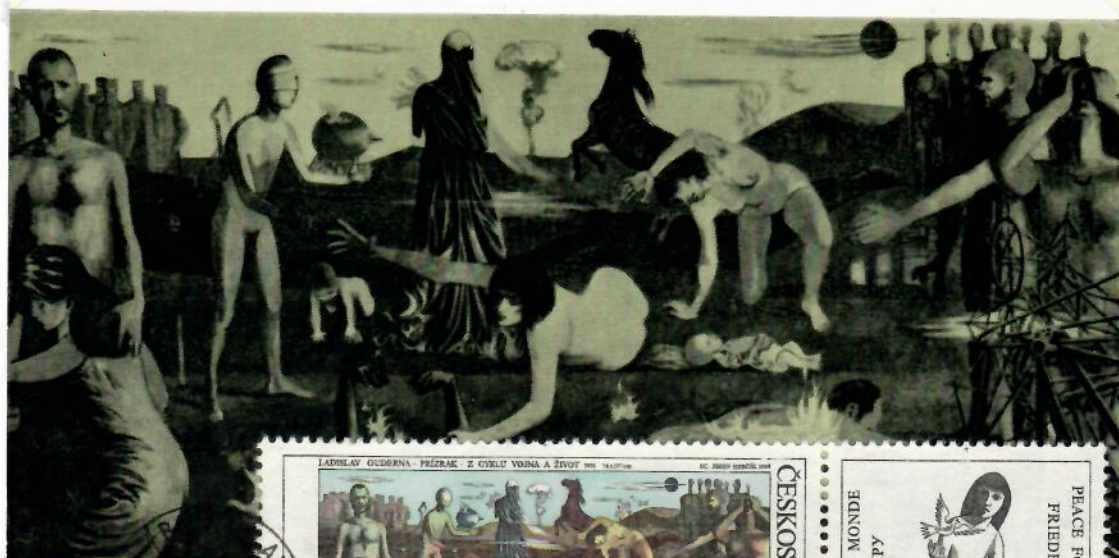
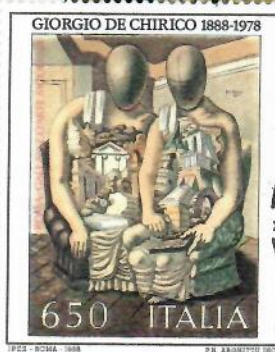
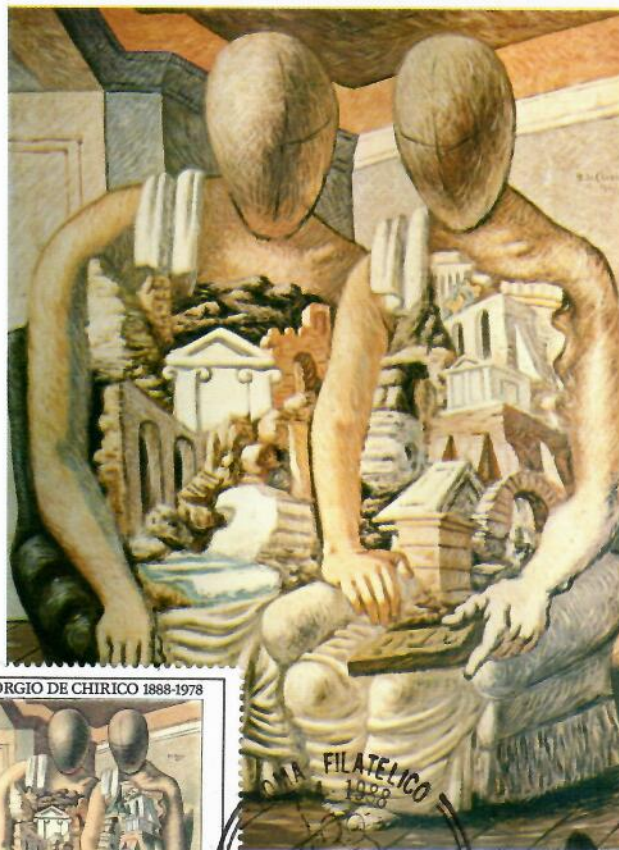
Ediz. Empire Philatelique

GIORGIO DE CHIRICO

E' stato un pittore e scrittore italiano, principale rappresentante della corrente artistica della pittura metafisica. Due figure, panneggiate all'antica, in un interno. I loro grembi sono ricolmi di rovine ed elementi paesaggistici, un frammento di cielo con una nuvola, formazioni rocciose, forme tentacolari, forse dei flutti. I due assurdi personaggi siedono su di un tradizionalissimo divanetto imbottito, a sottolineare lo scarto tra la normalità di un'ambientazione casalinga con le due figure in amichevole conversazione, e l'irrealtà della loro fisicità. I due sono colti nell'atto di passarsi una tavoletta che altre volte si trova tra le mani dei manichini dechirichiani, spesso incisa con segni misteriosamente antichi.

Giorgio de Chirico – "Gli archeologi",

dipinto 1927, olio su tela 127 x 92 cm,
Roma GNAM
Em. 1988 Italia
ASI 1° G 7.4.1988 Roma
Realizz. AIM



Ladislav Guderna
Fantasmi
Em. 1969 Cecoslovacchia
ASI 1° G 21.4.1969 Bratislava
Ediz. non indicata



IL SURREALISMO CECOSLOVACCO

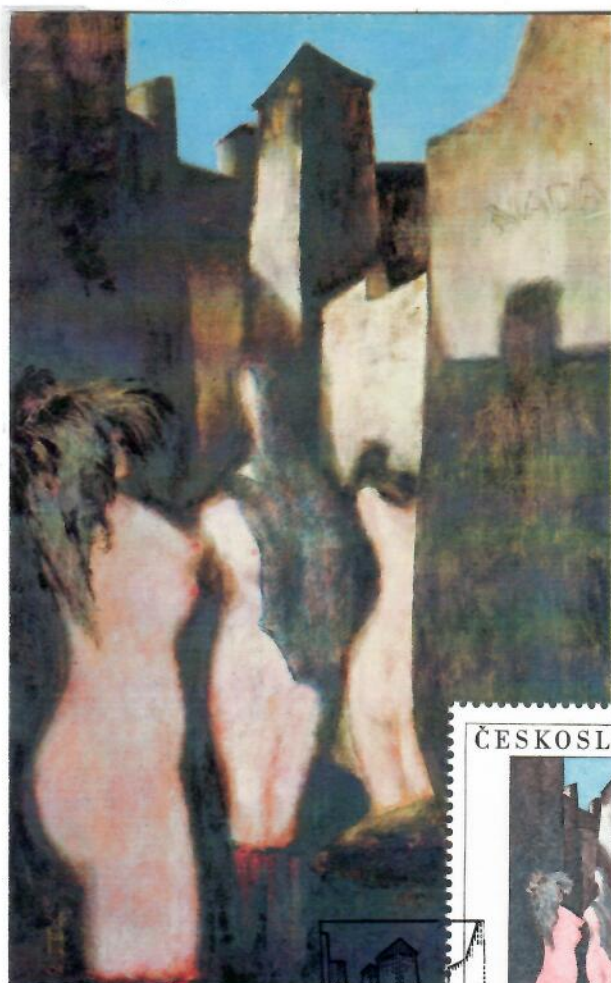
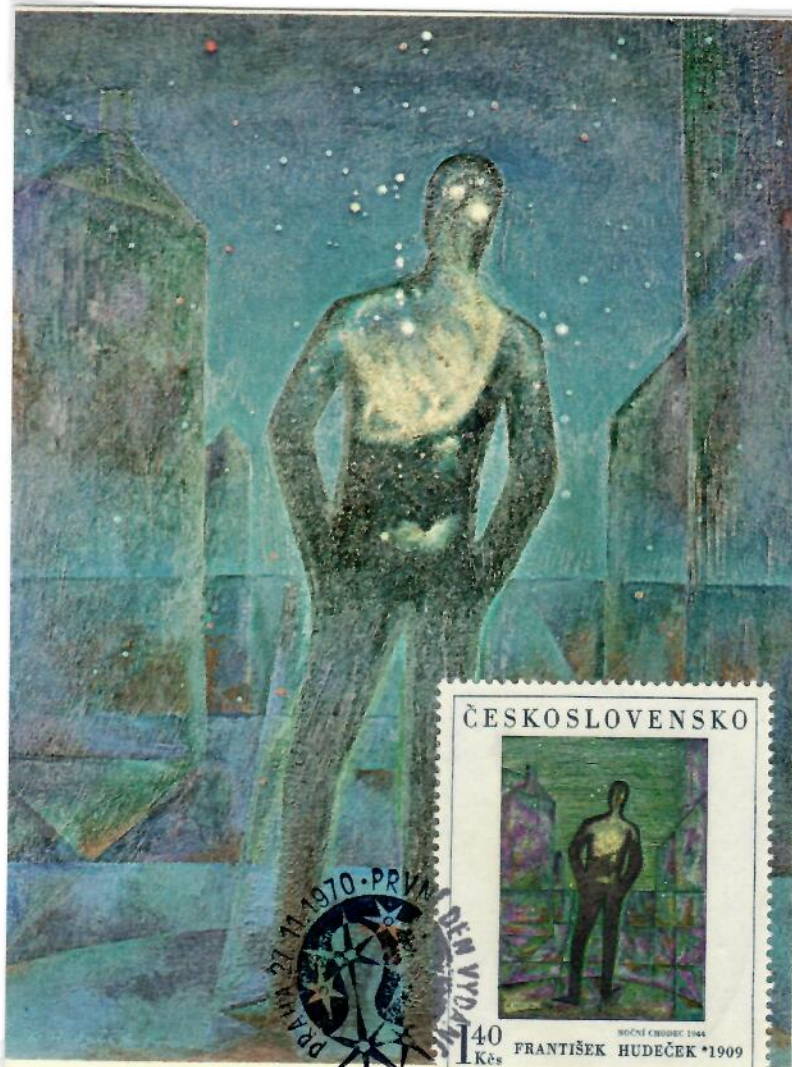
Particolare menzione merita il surrealismo cecoslovacco che, nato nel 1934 ad opera di V. Nezval, K. Biebl, J. Štyrský, Toyen e altri, cui si unì il teorico K. Teige, ha visto nel corso della sua tormentata vicenda l'adesione di artisti come Josef Sim, Ladislav Guderna e Frantisek Hudecek, in un fiorire di riviste e iniziative che si protrae fino agli anni 1990.

Frantisek Hudecek

Una importante influenza sul suo sviluppo come artista è stata Skupina 42, un collettivo fondato sulla necessità di articolare in modo nuovo la percezione unica delle situazioni quotidiane, delle emozioni e delle esperienze da parte dell'individuo urbano nell'atmosfera costrittiva dell'era del Protettorato. Durante gli anni '40, il carattere del lavoro di Hudeček si spostò dall'adattamento dei modelli all'originalità concettuale, stimolato da un'esperienza iniziatica di imbattersi in un soggetto unico: il camminatore notturno. Erano evocazioni del meditativo ed esilarante peregrinare notturno per le strade di Praga, precedute da disegni di visioni oniriche, ricordi e monumenti metafisici. Oltre ad utilizzare tecniche surreali come la strofinatura e il disegno collettivo 'cadavere squisito' Hudeček usava più frequentemente il carboncino o la penna e l'inchiostro. Combinava distintamente l'immagine del camminatore notturno in una città senza luce sullo sfondo di un universo luminoso in una visione poetica e malinconica che spesso intrecciava con raggi di energia.

Frantisek Hudecek – Passante di notte

Em. 1970 Cecoslovacchia
ASI 1° G 27.11.1970 Praga
Ediz. Orbis – Praga



Josef Sima "Rivoluzione spagnola"

Em. 1982
Cecoslovacchia
ASI 1° G
27.11.1982 Praga
Ediz.
Vydavatelství -
Praga

Il surrealismo cecoslovacco, nato nel 1934 ad opera di V. Nezval, K. Biebl, J. Štyrský, Toyen e altri, cui si unì il teorico K. Teige, ha visto nel corso della sua tormentata vicenda l'adesione di artisti come Josef Sima (1891 – 1971).

LA DIFFUSIONE DEL SURREALISMO

In Portogallo il Surrealismo nacque in ritardo, nel 1947, e rimase attivo fino al 1949, quando Mario Cesariny e altri fondarono il gruppo surrealista dissidente. António Pedro da Costa, scrittore e artista portoghese fu figura di rilievo del movimento surrealista portoghese. Pittore e uomo di teatro, organizzò esposizioni d'arte e creò teatri sperimentali a Porto e a Lisbona, dove fu attivo anche come regista.

António Pedro da Costa "Cadavre exquise"

Em. 1999 Portogallo
ASI 1° G 2.7.1999 Lisbona
Ediz. CTT Correos



Antonio Domingues "Cadavre exquise"

Em. 1999
Portogallo
ASI 1° G 2.7.1999
Lisbona
Ediz. CTT Correos

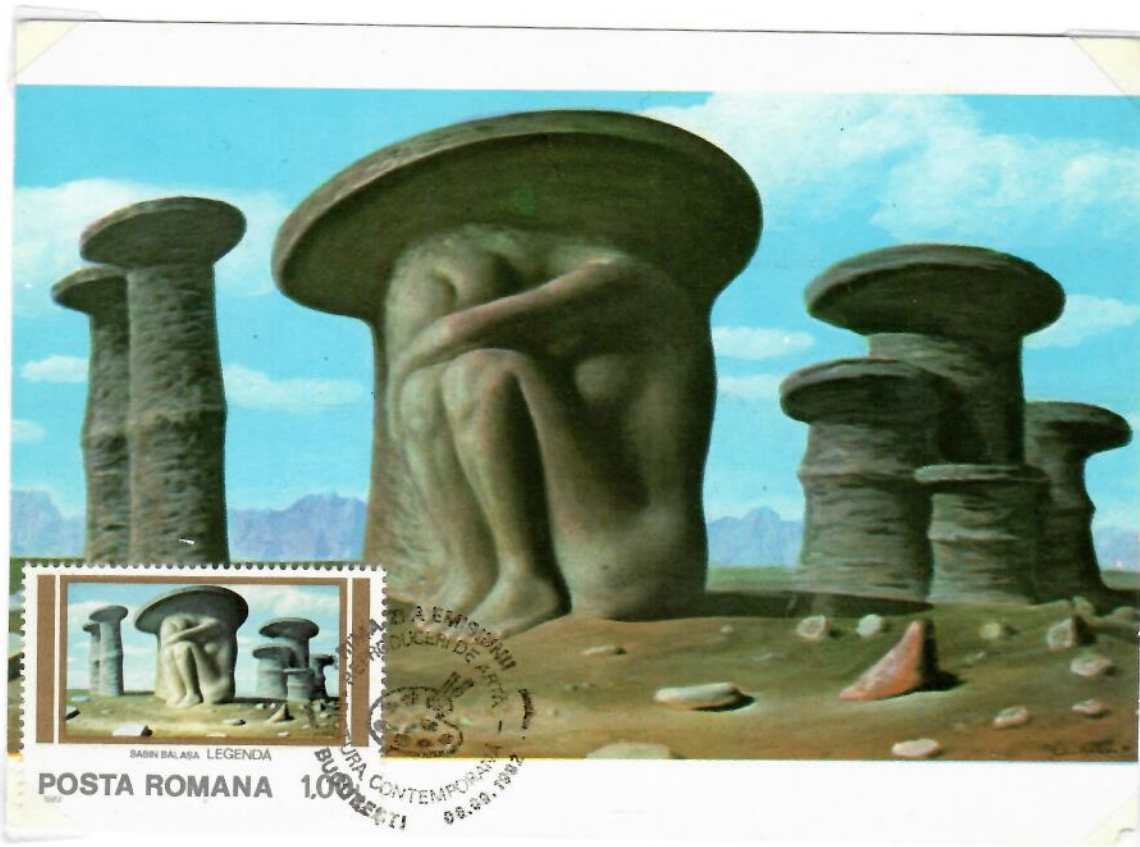
Antonio Domingues era un artista eccezionale con grande intervento nell'opposizione al regime fascista. Nel 1947 è stato legato alla fondazione del gruppo surrealista di Lisbona. Dal 1977 al 1983, ha sviluppato un'intensa attività artistica in Angola. Ha partecipato a decine di mostre individuali e collettive in Portogallo e all'estero, evidenziando le Mostre Generali di Belle Arti di SNBA. Un uomo solidale, di grande carattere e di enorme talento. Era un membro del PCP.

IL SURREALISMO ROMENO

Di un autentico surrealismo romeno, pienamente solidale con la dottrina di André Breton, si può parlare solo dal 1940, data della fondazione, da parte di Gherasim Luca e Gellu Naum, del gruppo surrealista romeno a Bucarest. Prima di tale data, l'avanguardia romena fu annunciata dal poeta "modernista" del simbolismo Demetru Demetrescu. Le sue "Pagine strane", scritte nel 1910 sono preveggenti per l'automatismo della scrittura, l'umorismo nero e l'oggetto surrealista.

Sabin Bălașa "Leggenda"

Em. 1982 Romania
ASI 1° G 6.9.1982
Bucarest
Ediz. OSETCM



Sabin Bălașa - "Staffetta della pace"

Em. 1982
Romania
ASI 1° G 6.9.1982
Bucarest
Ediz. OSETCM

Sabin Bălașa nato il 17 giugno 1932 a Dobriceni, morto il 1° aprile 2008 a Bucarest, è stato un pittore romeno contemporaneo. Le sue opere "Leggenda" e "Staffetta della pace" sono descritte da lui stesso come appartenenti al "Romanticismo cosmico".